

MASSIMO DE FRANCESCHI

*La poesia non serve a niente come il vento
che porta cose invisibili e sfuggenti
come l'acqua che si perde nei riflessi
come la pietra che rende incerto il passo.*

La poesia non sa di niente come il giorno
che torna comunque senza alcuno scopo
come la neve che rinnova il mondo
come l'attesa che fa inutile il gesto.

La poesia non vale niente come il sonno
che rende sempre incerta ogni vittoria
come fa l'erba che muove le montagne
come il vuoto che impedisce di trovare.

La poesia non dice niente ed è silenzio
che si traveste e simula lo sguardo
che si nasconde e che indica il respiro
che chiude gli occhi e ci lascia sulla strada.

FRANCESCA TURUANI

Inganno

Guardo, ma non vedo
ciò che la mente elude.
Ascolto, ma non sento
i miei pensieri prigionieri.
Intuisco, ma non comprendo
l'inganno della realtà.
Eterni istanti di un cieco presente.

MASSIMO BRAVI*Al tempo*

Non ho più i tempi
nelle gambe...
quando alla vita gli
correvo avanti e
mi sospingeva il vento,
adesso gli sto dietro
e a volte arranco
quasi fugge dalle mani,
corre forte questo tempo
e dentro lascia un
cambiamento,
dall'ira e i pugni dei
vent'anni alle carezze
dei miei giorni,
sa di sale questa vita
cambia gusto a questi giorni.

ILARIA LUCHETTI

Come un ramo di ciliegio
caldo, vivo e fiorito
siamo noi.
Adagiati
su questa coltre di neve
che ammanta la vita.
E il ghiaccio che la pervade
non sta ad irrorare
i nostri cuori solinghi.
Brilla una luce
là dentro,
ma lo sai,
non è gelo!
Diamante.
Questo siamo!
Stess'anima
in forme
di separati spazi.

5

ELISA MARGIOTTI

5

Abbandono

Mi guardo intorno
nel vuoto che mi squarcia
m'inabisso.

Trema il terreno
trema la casa
trema il mio corpo
tutto intorno trema.

Tutto é distrutto.

In questo ginepraio
torchio sfrenato di dolore
presenzio il tuo volo.

Battito d'ali senza tregua.

Paradiso infinito
d'amore inesplorato.

6

ANTONIO CALAMITA

Leggera,
d'ombra priva,
melodia crei.
Arpa e dita in un sol corpo.
Grave incombenza,
mai ti mostri,
né sguardi né baci né profumi,
sol tacita presenza.

7

MARIA GRAZIA MARIANI

La casa gialla mi accoglie
Battuta ancora dal vento
La porta apro a fatica
Violente entrano rosse le foglie.
Come allora.
Lo stesso odore mi avvolge
Di antico fuoco ormai spento
Di antichi sapori ormai persi.
Dondola la sedia
Pizzi anneriti dal tempo
Ma vivi
Austeri letti d'amore di dolore d'odio
Umidi ancora di lacrime
Voci lontane
D'amore
D'incomprensioni
Oggi di stupide battaglie crudeli.
Nostalgia
Dolore
Pianto
Perché?
Misera Vita che non coglie stringe la felicità.

ANTONIO IMPARATO

*Stormo di pensieri che scivola oltre l'atmosfera
gelatinosa dell'io
predominio dei giorni
insediamento del nulla.*

FRANCO DURANTI*Scarti d'amore*

T'impossessi del cuore degli uomini
poi, saziata lo abbandoni
sulla tua tavola disordinata,
come scarti di cibo avanzato.

Banchetti con il loro dolore
e lasci gli avanzi del tuo amore
sulla strada, come brandelli sfilacciati
di vecchi manifesti.

Sono gli scarti del tuo desiderio di vita
prima li assapori, e poi li rivolti
nella tua bocca e li sputi
come un viscido seme di nespola.

Come hai fatto con lui che ti ha amato.
Hai assaporato il suo fragile cuore
poi lo hai sputato nel tuo piatto.
C'è ancora posto per il dolore?

Avanti un altro!

10

CINZIA GIARDINA

Bianca rugiada
di notti malinconiche,
avanzi da sola
nella moltitudine.

Stagno gelato il tuo cuore,
Sguardo che graffia l'animo.

A volte ti attraversa un desiderio,
ma è solo un attimo.
Indossi il tuo sorriso più bello,
e tieni il resto per te.

11

DAVIDE CARAMELLINO

Lunghissimi anni e interminabili intese,
mosaico di continui sguardi fatti d'amore.
Affogata nella passione,
sospesa nel tempo dell'attesa,
l'anima danza,
l'armonia è senza fine,
io perdo me stesso.
Qualcuno tace, altrui urlano,
buio nella luce e vicine distanze,
ogni senso si perde nell'oblio in cui nulla sfugge,
mentre, il volo dei gabbiani, dipinge
l'evasione tanto sognata, adesso tanto vera.
Sono qui, ora, senza di te.

LUCA SCAPIGLIATI*Alla finestra*

Scriver parole,
non posso
che tristi:
triste, il mio cuore
se ne sta chiuso in gabbia;
e alla finestra

senza colore,
mille espressioni
di volti già visti...
...che non cercano amore:
han dentro la rabbia.

D'un mondo sì ottuso
e senza illusioni
un pugno di sabbia
racchiudon le mani;

verso il domani
col cuore in disuso,
e alla finestra
non odo canzoni.

MARIA GRAZIA RAZZU*Strano silenzio*

Il pozzo aspettava la luna
E il mare scioglieva nell'acqua
Residui riflessi di sole al tramonto
Sui prati tacevano api e moschine
Felpati dall'erba sembravano passi
Quei colpi di vento leggero, nell'ombra

Il gatto aveva lo sguardo di vetro

Un brivido quasi di freddo
Offriva il pretesto
Per volgere altrove la mente

Le belle di notte aprivano calici
Rossi o striati di giallo lasciando cadere
Per terra rotondi semini

Creavano un certo disagio,
Qualcosa di strano,
Quei fiori aperti dal buio
Con gli occhi alle stelle.

ANTONIO BICCHIERRI*Echi lontani*

E mi ritrovo bambino
all'ombra dei ricordi del mio passato.
Infanzia felice in giochi del tempo,
grandi spazi aperti e festa di colori
che raccontavano le stagioni.

I nostri vecchi sedevano alla luce della luna,
parlavano di guerre e di terre lontane
e noi incantati in religioso silenzio,
sogni rincorrevamo
con occhi d'infantile stupore.

Ricordi...

Panni al sole di profumato candore
circondavano madri
che nell'allegro canto
al pozzo attingevano:
ataviche mani di sapienza antica,
ordinaria quotidianità
di sacrificio e povertà.

Valigie di cartone e fazzoletti al vento
su treni di legnose sedute
e strade ferrate di polverosa solitudine
per generazioni che soffrivano,
lontani dall'alveo natio:
umili braccia
alla ricerca di un tozzo di pane...
per vite da sfamare.

Cieli di luna,
albe, crepuscoli
e sbornie tecnologiche
intanto scorrono,
ed in mezzo al guado mi ritrovo
nell'età che avanza
e lieto è il ricordar quel tempo liberato
con nostalgia e sentimento,
in echi lontani
dissolversi nel vento.

15

LUCIANO BARRA

Metamorfosi d'amore

Ondeggia

l'anima mia
nel fuoco sempiterno della pazzia
Lingue giallastre d'amore
illuminano la mia pelle
fatuo rossore dell'illusione

Ulula

La rabbia che soffia possente
alzando lembi di pelle
onde del deserto
che si infrangono
dinanzi la barriera rosso sangue

Strazianti

le urla fuoriescono dai polmoni
coriandoli di acida follia
avvolgendo l'aurea circostante
tutt'uno con il nulla assoluto

Macabro

il bianco feretro
illuminato dal gelido alito dell'inedia

che brucia l'arsa pelle
assente di ogni residua umanità

esplode

il cuore impavido

memore origine del tutto
gocce di vermiglio sangue
imbrattano le mura
della sincera verità

Silenzioso

s'alza il corpo marmoreo
risucchiato dalla paradisiaca luce
trasformazione inevitabile
fosforescente farfalla
di nuova vita

16

DANIELE DAL BON

Vana speranza
Cosa rimane...
Solo acciaio arrugginito e ricordi che sfumano sempre più.
Un assalto di soldati di legno tenuti insieme da chiodi e filo spinato...
se mai l'umanità imparasse qualcosa da tutto questo...
vana speranza... vana
mai lo farà...

MIRIAM ZACCAGNI

Le loro menti inebriate
osarono varcare
i confini dell'amicizia

e i loro sguardi si incendiarono
di una passione così travolgente
che il mondo intorno sparì.

Lui iniziò ad accarezzarla con le parole,
suoni sempre più soavi quanto intermittenti,
e a colmare quel silenzio ci pensò l'emozione
di quelle labbra tremanti, arse d'amore
e ardentemente bramosi di contatto.

Così,
aggrovigliati nel buio,
iniziarono a scoprirsi sotto una nuova luce.

UMBERTO DI MAURO

Vortici di pensieri,
colonne del tuo sentire,
del tuo essere,
ti incupiscono e ti sorreggono.
Dissapori celati da sorrisi
per l'amore tuo più grande,
è quella la tua forza.
Ritmi interiori
sognanti palpebre socchiuse.
Danzatrice di sogni
ti avvolgi e ti riscaldi
con un dolce pensiero
mentre il giorno sfugge alle stanchezze.
Sei vita e dai vita.

GIORGIO CAUCHI

Se di tutti gli equilibri
che giacciono sul fulcro di ogni cosa,
bilance inesauribili di verità,
cercassimo per davvero un principio.

Se di tutti gli affetti gentili
e di tutte le sacralità del cuore,
di cui ci adorniamo fastosi,
scoprissimo il primo palpito.

Se di tutti i sentimenti
che si succedono con gelido distacco,
ergendo armature fino ai denti,
trovassimo il germe primario.

Non potrei più permettermi
di perdermi nei grigiori consueti.
Perché griderei a voce piena
l'Amore che ho per te, Madre.
Senso primordiale di tutte le mie affettuosità.

GIOVANNI FRATANTONIO

Calde coperte tra gelide notti

ricordi splendenti e memorie infelici
son remi possenti d'un grande vascello
che vaga e che vaga, tra mari lontani
d'insonnia amara.

E il silenzio notturno, sinistro e noioso
– come uggiose giornate, distrutte da un raggio
solitario tra nubi, d'una luce solare –
vien meno dinnanzi al flebile canto
del tuo caldo respiro, sommerso dal sonno
ai piedi del letto.

Tu, sangue di Cerbero!
Argo fedele! Artigli feroci
aguzzi canini e possenti mascelle.
... Dormi accucciato, con gli occhi socchiusi
e il candor del tuo pelo, il calor del tuo soffio
e del tuo folle amore – dormiente tra sonni
dai teneri sogni – ti fanno apparire
un docile infante.

E sul tuo nero manto poso la mano
e le palpebre calano, a sognare i tuoi sogni
oh compagno di notti...

Al mattino la zampa, sul mio braccio inerte
e la lingua bagnata, e la coda irrequieta
saranno visioni, che per prime domani
baceran gli occhi miei.

Oh, caro fratello
a te che riponi la tua anima intera
in me e che per me moriresti contento,
io dono un amore, un affetto ineffabile
che mai una donna, né uno sguardo né un seno
ruberan dal cuor mio.

GIOVANNI ANTONIO BALZANO*Giovane vita*

Ostinatamente, con protervia, l'onda sferzava i tuoi giovani passi, forti e veloci.
Noncurante calpestavi sabbia e acqua, inebriato dalla tua stessa corsa
senza meta, furiosa e felice.

Poi venne l'Estate: coi suoi stordimenti scacciava gli affanni
e tu divoravi la vita.
Sì... la divoravi la tua giovane vita, frutto dolcissimo, fragile e prezioso
come mai era stato.

Coi giorni la tua corsa diveniva più lenta e leggera, a tratti solenne.
L'onda che aveva perso il gusto della sfida, si faceva debole
e quasi si ritraeva al tuo incedere.

Spina conficcata nell'animo di chi ti amava, il tuo giovane corpo, gracile,
sofferente e bellissimo, sperava e ardeva ancora di vita.

Ma il tuo passo si faceva lentissimo, incerto, il tuo respiro pesante.
Perdevi interesse per quella stupida, insulsa corsa, senza meta né scopo.

Poi, attraverso la linea vaga dell'orizzonte, ti sorpredevi a immaginare l'infinito,
...l'infinito Iddio. Prima un pensiero incerto, poi forte, da stordire, da riempire per intero l'anima.

Un sentimento così vivo e superiore ad ogni cosa, desiderio, affetto, al dolore.
Sì superiore al dolore, ultimo cattivo compagno della nostra vita.
Della tua vita

Infine ...sorpreso, spinto da misteriosa forza, riprendevi la tua corsa,
ancora più forte e veloce di prima e nulla poté l'onda,
che pur si erse, arrogante e maestosa, ad osteggiare i tuoi passi.

La tua anima, la tua bellissima, giovane anima correva libera
e infinitamente felice.

ELISABETTA ALOIA*Il Vento dei Mulini*

Il vento dei mulini
È vento di illusioni
Che volano a mezz'aria
Sulla testa di chi resta
Ancorato alla realtà
Senza stupori,
Amori o devozioni.
Fiori tra l'asfalto
Non ce ne sono più,
Li ha spazzati via il vento,
Una tramontana di illusioni
Ha spento le passioni
Degli uomini che non sono più.

VERONICA TORNIELLI

Uomo e Donna
Mondo e Terra

Fluido sanguigno
Lava di mantello

Rosso vivo
Rosso fuoco

Nuovo vigore di sangue
Magma che genera crosta

Esce tiepido da narici impreparate
Erutta bollente da fenditure serrate

Gocce cadenti
Spruzzi incandescenti

Macchie indelebili
Forme malleabili

Silenzio
Quiescenza

Sonno di vulcano sovrasti l'esistenza di uomini affannati nel brulichio dei loro affari quotidiani.
Non svegliare le tue membra, c'è ancora molto da fare, da costruire, da distruggere, da gioire,
da soffrire.
Se dormi non sei nessuno, ma il tuo risveglio proietta i nostri orologi alla fine del tempo
e i nostri sogni nella luce dei nostri occhi umidi.

Allora svegliati solo per un attimo, per sciogliere i nodi alla gola, per fondere legami d'amore,
per scoprire la nostra umiltà sepolta sotto metri di cenere.

Scrollati di dosso fumo e lapilli per ferire senza ammazzare, per creare nuove forme di materia,
per zittire la nostra superbia e saldare cicatrici di giudizio.
Lascia uscire la tua lava, liquido rosso di vescica,
coperta infuocata e libera che si congela in forme leggere.

Ma poi ferma il tuo impulso, guarda la tua creazione: corde e cuscini di lava,

bombe vulcaniche, colonne di basalto.

Donne e uomini con paura fuggono per poi chiederti fertile terra, per scaldare le membra ai tuoi vapori, per ascoltare il tuo battito profondo.

E allora c'è di nuovo il tempo di guardarsi,
c'è ancora la forza di capire
c'è salda la voglia di abbracciarsi
senza facili ipocrisie
senza ostacoli della mente
senza sangue sulle mani
fino alla fine della nostra esistenza,
così breve rispetto a un respiro di vulcano
che riprenderà a sonnecchiare
che tornerà a lasciarci fare.

Piccoli uomo e donna feconda,
lasciate che il vostro sguardo arrabbiato sia libero di andare
oltre la scopa appoggiata sul muro,
oltre la spesa in sacchetti per terra,
oltre le ore di attesa incompresa
e guardate tutto dall'alto
lasciate accavallare le nuvole
e arricciare i fili di vento
sentite defluire da voi fluidi di pace e di vita.

24

ALESSANDRO GUERRITORE

*La tua voce non esce dalla tua bocca,
come la rosa, che di notte non germoglia,
ma di te conosco la musica delle tue parole
e che non sopravvive alla furia del vento.
Vivi nella mia assenza, come un violino,
nelle mani del suo maestro.*

FELICE DIGENNARO

Rapidi scivolano
i granelli della vita
ed io fermo, ti aspetto.

Le nuvole bianche
non sono le stesse
non le riconosco più.

Tutto sta cambiando
ma tu come sempre
sei in perfetto ritardo.

GABRIELLA RENNA*Raccontarsi*

L'ebbrezza del racconto:

Ascolto

Osservo

E mi perdo:

ammirazione, paura, tenerezza

per quel vero che viene detto.

Parole!

pesanti sulla verità,

leggere sulla gioia,

dure sulla vita.

Sensazione di lucida ricchezza!

E dopo...

Sguardo e parole

Complici di quel segreto!

GIAMPIERO RUGHETTI

Dal tempo di sempre
oltre i torrenti in piena
esiste un tracciato segreto
un sentiero inesplorato fra te e me.
Tra le pagine sbiadite dal tempo ti trovai.
Rimani in me.
Sii tu a me dolce come il vento.

MARIA GRAZIA RIZZATO*Il sogno*

Finalmente libero di correre nella mente
senza maschere e censure
il pensiero più nascosto si alza
vola oltre l'arcobaleno.
Partorito nella libertà
dà forma leggiadra all'incubo diurno
il sonno lo trasforma in un verde prato
fiorito e assolato
dove la mente frastornata riposa.
La piega nascosta di un giorno giocoso
dall'anarchia liberata
senza vincoli e catene
mostra che dentro l'anima nulla è mai definito
insieme alla gioia c'è sempre anche il dolore.

CATIA CAPOBIANCHI

Ricordi evanescenti.

Dove è finito l'attimo fuggente
che fotografò il nostro amore..
Dove sono andate le parole
che sigillarono le nostre emozioni..
Dove... dov'è il sole, la luna, le stelle
che brillavano sul mare ondeggiante, nella scia dei nostri pensieri...

Tutto si è dimenticato
sulle orme dei nostri passi...
Ancora mi volto a cercare uno spiraglio, un'illusione
che possa riaccendere la scintilla.
Quella scintilla che suonò, vibrò
che tuonò in un cielo chiuso
e aprì un varco nell'immenso.

30

MICHELA CARRIERO

Farfalle nei capelli e nei pensieri,
come lacrime sui petali dei fiori.
Sogno la tua luce,
canto la tua voce.
E l'ombra non mi raggiunge.

MARIA ANNA ZANETTI

...Eri
folto e rigoglioso,
lasciavi immaginare
la provenienza
di quell'assolo affascinante,
di quelle simpatiche conversazioni
fra i tuoi rami.

...Ora
da ogni folata di vento
ti lasci spogliare,
il tuo maestoso fusto
mi lasci guardare
e pure chi allietava
il mio sentire,
lasci vedere...**32**

DANILO TORRITO

Il poeta

Risalendo la china
il poeta pensò
e l'inchiostro in sordina
la sua mano guidò

Sfidò il tempo e le età
perse forza e beltà
ma l'ingegno speciale
restò sempre vitale

Scrisse al mondo e del mondo
scrisse all'uomo e dell'uomo
rovistò nel profondo
come un lampo di tuono

Disse al male del bene
disse al bene del male
versi e pagine piene
di un pensiero ancestrale

Disse al cuore e a se stesso
quel che aveva intuito
come sposo promesso
mise indosso il vestito

Sulle carte sudate
posò l'ultimo sguardo
oggi carte invecchiate
che raccontano il bardo

Risalendo la china

il poeta spirò
e l'inchostro in sordina
sul sepolcro danzò

SEBASTIANO TROVATO

La notte serena

Miro brillare le stelle
splende maestoso il creato
con gaudio gioir della vita
nel rabido animo inquieto.
Sperso in tanto gran spazio
immerso tra i corpi lucenti
s'illumina la notte serena.
Leggiadro è il cielo stellato
di biavi luci riflesse
soave teodia celeste.
Evade la rabbia interiore
pace pervade nel cuore
ancora una volta
m' acquieto.

34

ELISABETTA PERRONI

Un piccolo sorriso alla mia vita

Quando a sera
raccolgo le mie ossa e i miei pensieri
seduta sulla sponda del fiume
vedo scorrere la mia vita
il gioco di una bimba
i desideri di una ragazza
le speranze di una donna
mille come me hanno sognato
poi la vita ci ha stupite
a tratti ci ha ingannate
nella pelle tatuate
ed ora, con le stelle tra i capelli
i coriandoli nella mente
sulla sponda del fiume
raccolgo le mie ossa e i miei pensieri
raccolgo una lacrima salata
dono un piccolo sorriso alla mia vita.

ANNA STAZZONE

Raccontami quelle storie
che cucivi con ago sottile
e col filo di sogni.
Erano belle, lunghe
ricamate con filo d'oro
e guarnite di pizzo raro.
Mi rivedo, mamma, piccina
magretta, lunghe trecce
un vestitino rosa sbiadito
e le scarpette abbottonate a lato.
Erano storie di fate, di gnomi
di principesse e streghe
che facevano battere il mio cuore
e la notte, popolavano i miei sogni.

Ma... cosa accade?
Perché di là hanno acceso la luce?
Dimmelo, mamma, perché?

LORIS GURRERA

...distinto il credulo apostolo che sorace riemerge ungente di tutto punto,
ma chiaro e in riposo solo in procace attesa... si dilegua solo in esso
...si ritrova ancor più solo, più solo della sua fecondità respinta ma aggiuntasi ad esso solo...
mi ripenso ancor dormiente ma non sorpreso...
sto ancora ...ancora un po'

37

CRISTINA RISSO

39

Le parole non dette

Ci son parole che occhieggiano alla luna,
dal cuore alla penna trovano la via
ed hanno meritato la fortuna
di prender forma e divenir poesia.

Ci son parole cha fanno bene al cuore,
son balsamo, velluto, bolle di sapone,
si posano lievi sul dolore
e piano piano si mutano in canzone.

Ci son parole di fate, draghi e fiamme,
dolci e succose come caramelle,
che nascono dalla bocca delle mamme
e sono le favole più belle.

Ci son poi parole che si sentono strette,
in gola a chi non ha fremiti e passione,
a chi non libera in volo l'emozione:
sono povere parole non dette.

38

MARCO PIRRITANO

Amore fragile

Ti perderò
come il sole perde i suoi raggi,
come un fiore perde i suoi petali,
come il giorno perde la sua luce,
come il mare perde le sue onde.

Come ogni cosa
il nostro amore non sarà più,
io non sarò più io,
tu non sarai più tu.
Per questo ti amo come
i miei occhi amano una farfalla
che nel buio svanisce,
come il mio sorriso ama la luna
che in un attimo sparisce.

Ti amo come ci ama il sole,
che sa di dover morire
ma comunque nasce.

MARILEDI TEMPO

La bora.

Un colpo di vento.
Che grande spavento!
È solo la bora
Che s'alza bonora,
Che soffia,
Che spinge
E il cielo
Si tinge.
Si tinge di nero.
Che grande mistero!
La soffia,
La sbuffa,
Che grande baruffa!
Il mare è in rivolta
Perfino stavolta.
Le navi e i barchini
Son tutti piccini.
La gente s'affanna,
Che buffa condanna.
La ruba il cappello,
La sbatti il portello,
La vola sui coppi,
La sradica i pioppi.
La bianca sorella
È molto più bella.
È assai più gentile,
La sgombra il cortile.
E l'aria è più fine
Fin oltre confine,
La pettina il cielo
Fin sul grattacielo.
Le nubi le scappa,
Che grande disfatta!
La bora, la bora,
La tanto lavora.
È un vento potente
Per ogni frangente
Che strega la gente.

STEFANIA BALSAMO (STELSAMO)*Come collana di perle*

Sparse,
un mucchio di perle,
seppur preziose e belle
non fan collana.
Le perle,
prima, devonsi bucar,
in armonia accostar;
in un filo, poi,
devonsi inserir
perché collana sia.
Così è con le parole
per divenir poesia.
Infin, come per la collana,
così pure la poesia,
perché sia di pregiata fattura,
di pregio
deve avere anche la chiusura.

PIETRO CROBE

Sei stanco...si vede

come ti senti... o non ti senti?
Ormai da tempo in una scatola
di tanti meccanismi circondato
sei un tamburo che suona lento
che suona veloce
con ritmo incalzante
a volte...
sei un campanello
per emozioni
sei un'ancora di salvataggio
dentro una scatola
vivente scatola che di luce non traspare
riposa cuore riposa
ma veglia sempre... io guarderò
guarderò fuori per trasmettere dentro
sarò l'antenna di una radio che batte
che suona... che cambia che vive
ma tu riposa cuore riposa...
ma non spegnerti
le tue canzoni ascolterò...
e non sarò io a girare la manopola
finché le batterie non saranno scariche
e riposerai cuore riposerai.

MARGHERITA DALL'ASEN

Appoggia la tua testa su di me e
fra di me
Ferma i tuoi pensieri
lascia che io entri in loro
Senza timori
senza sospetti
senza paure
Posala lì
non ti muovere
Lascia che io ti stringa fra le gambe
non voglio farti male
voglio sentirti mia
voglio possederti
voglio cullarti
nel movimento caotico dei miei pensieri
e delle mie gambe
Hai mai visto due corpi uno sopra l'altro
cercarsi
contorcersi
sbattersi
sbeffeggiarsi,
come facciamo noi?
Viso pallido, guardami
desidero nutrirti
non è un caso se questa canzone mi fa pensare a te
e non è un caso se questo testo parla di te
e non è un caso se in questa notte d'inverno
io cerco te
lasciati penetrare
tu non sei pura
tu non sei fragile
tu non sei ingenua
tu non sei impaurita
lasciati toccare
tu non sei pura
tu non sei fragile
tu non sei ingenua
tu non sei impaurita
lasciati baciare
tu non sei pura
tu non sei fragile
tu non sei ingenua
tu non sei impaurita
lasciati amare.

43

MARIANGELA SQUICCIARINI

Il mare

Il mare nei miei occhi,
come uno specchio,
riflette il movimento, la profondità, il mistero.
Come una tavolozza ne raccoglie le sfumature cromatiche.
Ma ne limita il senso di libertà,
perché ne prescrive il confine.
Il mare nei miei occhi è imprigionato e ribelle.
Ecco che una tempesta ne devasta gli argini...
...superando limiti angoscianti,
inutilmente opprimenti.
L'orizzonte sembra la sua meta.
E ondeggiante lo raggiunge.
Senza timore o fretta, come libero sfogo irrefrenabile,
le mie lacrime diventano i suoi affluenti.
44

ANGELA MARIA TIBERI

Voglia di libertà

Il male è stato estinto dal cuore della gente.
Si vive in piena libertà d'amare e tutti riconoscono
la grande parola "Fratellanza".
Siamo liberi da barriere.
Non esistono bastoni che limitano la circolazione
nelle vie del nostro mondo,
frastornato da odio e dalle guerre.
Liberi dalla schiavitù della povertà e dall'insano odio.
Non esistono rancori, ci sono solo i prati dell'Amore.
Tutti si avviano alla grande via:
"Kosen-rufu".
Siamo liberi dall'ansia, dal dolore, dai tormenti della
misera vita senza Amore.
Questa è vera libertà!
Tutti riconoscono la sacralità della vita, la dignità umana.
Ognuno esercita la sua potenzialità per far brillare
il cuore umano da ogni brutalità ...

LOREDANA MATTIOCCO

Sensazioni

Quando entri nella vita di una persona...
Devi farlo in punta di piedi...
Anche quando hai la sensazione...di essere respinta...
Che non vuole farti entrare...
Devi saper aspettare...
Ha solo paura di essere invaso.

SARA MARIA CARAVAGGIO*Cade la pioggia*

Cade la pioggia,
è come una lacrima che cade sul mio viso,
in una domenica mattina,
mi giro nel letto e cerco il tuo corpo,
cerco il tuo viso,
cerco le tue mani,
cerco il tuo calore.
La lontananza ci appartiene ,
la lontananza può allontanare,
ma nel mio cuore ci sei sempre,
nel mio cuore ci sei tu,
ti sento vicino,
sento il tuo cuore che mi cerca,
sento la tua mente che mi pensa.
Vorrei sentire le tue labbra posarsi sulle mie,
per capire che realmente ci apparteniamo,
che realmente mi vuoi,
che insieme possiamo essere noi,
una cosa sola,
due corpi uniti,
un solo battito,
un solo gemito,
un solo sospiro.

PATRIZIA BIANCOTTO

Dolce è il tuo sorriso
che dal cuore con cui parli
viene condiviso.
Calme le parole, dette sempre con la testa e il cuore
mai al vento sussurrate
perché col vento sarebbero sprecate.
Ma all'animo buono e gentile che
come te sa capire
che ognuno di noi può sbagliare
ma con infinito amore si può perdonare

MARIA GRAZIA NARDI*Dedicata ad un bambino*

Vieni con me bambino,
andiamo a toccare le stelle!
Prendiamo le più grandi, le più belle
contiamole ad una ad una
poi tuffiamoci nella Luna
e da lì guardiamo il mondo.
Vieni con me
t'insegnerò la vita, i fiori,
la musica e i colori.
T'insegnerò l'amore per gli altri
e il piacere d'imparare.
Attraverso il tuo sguardo limpido e puro
vedremo il futuro,
vedremo le cose nascoste
del cielo e del mare.
Vedremo le coste
dove vanno a morire le onde.
Voleremo con la mente
dove nessuno può andare,
dove comincia il tramonto
che il cielo tinge di nero
e l'alba riaccende.

DANIJELA DEBELJAK*Il viaggio della vita*

La tua manina sul mio viso
dolce risveglio ogni mattina;
sprofondo sempre nel tuo sorriso,
unica mia, dolce fatina.

Così piccola e grande insieme,
mi hai rubato anima e cuore.
La felicità scorre nelle mie vene,
ad ogni tuo tocco nasce un fiore.

E non esistono le parole,
che una madre potrebbe dire,
bisogna inventarle, amore,
bisogna disegnarle, amore.

MAURIZIO VALDRIGHI

Sarai la mia ombra bianca
anche quando piangerò nella notte senza luna...
Cercherò i tuoi fianchi tra stelle cadute invano
Amerò ogni tuo sospiro
anche se fosse già del vento
Abbasserò la guardia ma non mi sorprenderai...
Starò all'erta
E tu... colpirai.

Inedita, 2013.